

RAPPORTO ANIE

L'elettronica tiene e torna ad assumere



La figura professionale più richiesta nel prossimo futuro, oltre ai profili tecnici specializzati, è quella dell'export manager. Lo rivela l'Anie, la Federazione nazionale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche, che segnala anche che otto aziende su dieci prevedono che i livelli occupazionali non diminuiranno rispetto all'anno scorso. Non solo, tra queste due aziende su dieci arrivano a prevedere persino un aumento dell'occupazione aziendale. Le aziende del comparto elettronico ed elettrotecnico stanno affrontando grandi cambiamenti, che nell'ultimo decennio si sono riflessi sulla struttura organizzativa delle piccole e medie imprese associate. Il 36% delle imprese ritiene infatti che la crisi economica ha costretto a rivedere l'organizzazione delle risorse umane. Si è trasformata

la domanda (22%) ed è cresciuta l'internazionalizzazione (18%), che hanno modificato le dinamiche del mercato elettronico ed elettrotecnico italiano. Le conseguenze sono state la trasformazione delle funzioni aziendali (20%), la riqualificazione del personale (17%) e il maggiore utilizzo di forme contrattuali atipiche (17%).

Ovviamente anche l'andamento dell'occupazione nelle Pmi ne ha risentito, ma nel 2014 si vedono interessanti spiragli di ripresa: nella media annua del 2014, infatti, per l'80% delle imprese Anie i livelli occupazionali non diminuiranno rispetto all'anno precedente. E tra di esse, spicca un 18% che arriva a prevedere un aumento dell'occupazione. La crisi c'è stata, ma è stata accompagnata dall'impegno a mantenere nelle strutture aziendali i profili qualificati, in attesa della ripresa economica che ha manifestato segnali di fiducia del comparto per il tutto secondo semestre dell'anno. Una propensione all'innovazione e alla specializzazione dei professionisti.

Le figure professionali maggiormente richieste dalle Pmi Anie nella media annua 2014 sono progettisti e tecnici specializzati (28%), con

un'analoga percentuale di operai e assimilabili e un 20% di imprese che hanno invece previsto l'assunzione di export manager. Tra le forme contrattuali più usate spicca il contratto a tempo determinato, seguito da quello a tempo indeterminato. Di rilievo anche i contratti di stage e i tirocini, per sostenere l'azione della formazione e la trasmissione di know-how, tipica delle imprese ad alto contenuto tecnologico. Il 70% delle imprese intervistate ha effettuato investimenti in formazione del personale e ricerca e sviluppo nel primo semestre 2014 e oltre il 60% ne ha programmati nella seconda metà dell'anno. «Il capitale umano è la più grande ricchezza dell'impresa - conclude Claudio Andrea Gemme, presidente di Anie Confindustria -. Un'altra indagine evidenzia che per il 72% delle nostre associate il passaggio a un nuovo modello organizzativo avverrà entro il 2017; per il 65% è un processo già in atto. I profili tecnici specializzati sono i più ricercati per l'innovazione tecnologica. Non sorprende la richiesta di export manager: elettrotecnica ed elettronica hanno registrato un aumento di 20 punti nelle esportazioni in cinque anni, che si sono rivelate un'ancora di salvezza per molte imprese».

[W. P.]



L'alta tecnologia crea lavoro

